



## TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup> Nr. 94 marzo 2024

### SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE ..... pag. 2
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE ..... pag. 4  
**Dato positivo per l'industria manifatturiera torinese.**  
MONOGRAFIA ..... pag. 10  
**Investimenti e innovazione.**
- IL COMMERCIO ESTERO ..... pag. 12  
**Un 2023 positivo per le esportazioni torinesi.**
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE ..... pag. 16  
**Leggera flessione per le imprese torinesi nel quarto trimestre 2023, ma l'anno si chiude con un tasso di crescita positivo.**
- CREDITO ..... pag. 19  
**Continua la discesa per i prestiti e i depositi torinesi.**
- MERCATO DEL LAVORO ..... pag. 21  
**Il mercato del lavoro nel 2023.**
- APPROFONDIMENTI  
**Il sistema informativo Excelsior ..... pag. 23**

---

<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Dall'Interim Report<sup>2</sup> pubblicato dall'Ocse a inizio febbraio, emerge come nel 2023 la crescita globale si sia dimostrata resiliente, a fronte del calo dei prezzi dell'energia e dell'attenuazione delle pressioni sulla catena di approvvigionamento, favorendo anche una discesa dell'inflazione più rapida del previsto. Nonostante ciò, gli indicatori recenti segnalano una certa moderazione della crescita, riflesso dell'inasprimento delle condizioni finanziarie che continua a frenare credito e mercato immobiliare residenziale, di un commercio internazionale che rimane sottotono, e dei rischi geopolitici legati soprattutto al conflitto in corso in Medio Oriente.

Nel complesso, l'Ocse ha leggermente ritoccato al rialzo la previsione del Pil mondiale nel 2024 portandola al 2,9%, lo 0,2% in più rispetto a quanto stimato a novembre. Si tratta comunque di un rallentamento rispetto al 3,1% con cui si è concluso il 2023, mentre la previsione per il 2025 rimane invece invariata al 3%. Anche per l'Area Euro si prevede un +0,6% del Pil nel 2024, lo 0,3% in meno rispetto alle previsioni formulate a novembre; qui si riduce anche la stima per il 2025 (+1,3%, contro il +1,5% precedente). Il 2023 si era concluso con un +0,5%.

Anche l'attività economica dell'Italia ha superato bene le crisi recenti, nonostante il contesto di irrigidimento delle condizioni finanziarie. L'Ocse tuttavia ritiene che, al fine di garantire una crescita solida e sostenibile nel lungo periodo, l'Italia debba attuare politiche concentrate sul potenziamento del contesto imprenditoriale e della concorrenza, sul consolidamento delle finanze pubbliche e sulla promozione della transizione verde. La crescita economica stimata è pari allo 0,7% per il 2024, dopo lo 0,7% registrato nel 2023, e pari all'1,2% per il 2025. L'inflazione complessiva dovrebbe diminuire gradualmente dal 5,9% del 2023 al 2,6% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, in linea con l'inflazione di fondo che dovrebbe raggiungere il 2,5% nel 2025.

L'economia nazionale, nel corso dei prossimi anni, potrà essere sostenuta dagli investimenti pubblici, che hanno iniziato e che si prevede continueranno a risalire, ma resta necessario attuare riforme fiscali e contenere l'aumento della spesa per contribuire a portare il debito su un percorso più prudente: per l'Ocse la priorità assoluta, a partire dal 2025, sarà quella di assicurare il risanamento dei conti pubblici portando avanti tale attività per svariati anni. Inoltre, al fine di favorire la crescita nel lungo periodo, è necessario rilanciare un aumento della produttività, rimasta stagnante nell'ultimo decennio, nonché aumentare i livelli di occupazione.

Infine, l'organizzazione sottolinea l'importanza di procedere per creare le condizioni idonee a realizzare la transizione climatica. L'Italia, pur godendo di una bassa intensità energetica della sua economia e di abbondanti risorse solari, ha rallentato il ritmo della riduzione delle emissioni inquinanti nel corso

---

<sup>2</sup> [OECD Economic Outlook](#)

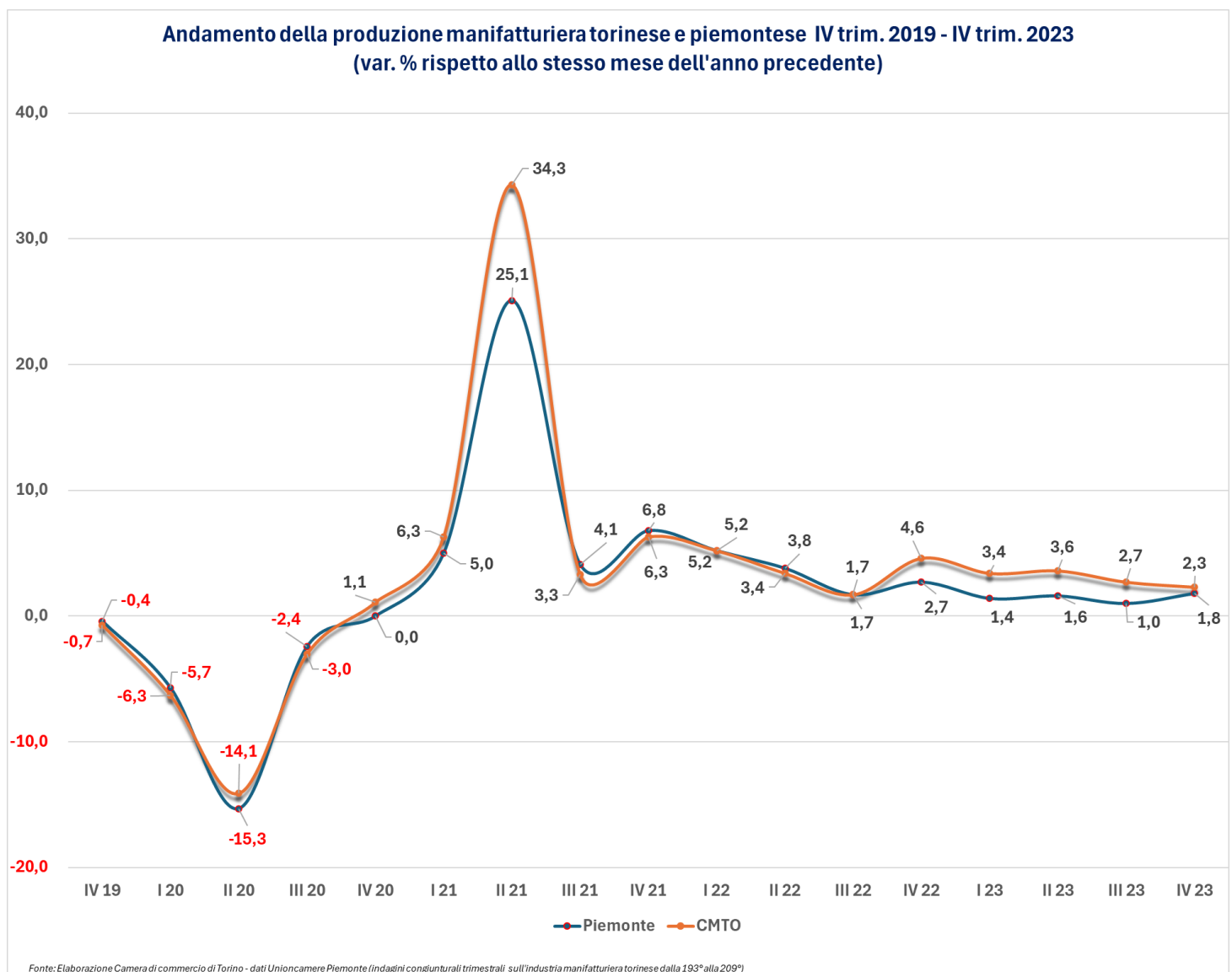
dell'ultimo decennio. L'Ocse auspica invece ulteriori sforzi programmatici volti ad accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e l'adattamento ai cambiamenti climatici: dall'aumento delle accise applicate ai combustibili fossili, allo snellimento dei complessi iter autorizzativi che attualmente frenano l'installazione di capacità rinnovabile, ad una maggiore decarbonizzazione del settore dei trasporti.

## LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

### Dato positivo dell'industria manifatturiera torinese.

La produzione industriale torinese ha chiuso il quarto trimestre dell'anno con un aumento in termini tendenziali del +2,3% rispetto al IV trimestre 2022, valore nettamente superiore a quello registrato a livello regionale (+1,8%). Si conferma pertanto la tendenza positiva evidenziata nei trimestri precedenti.

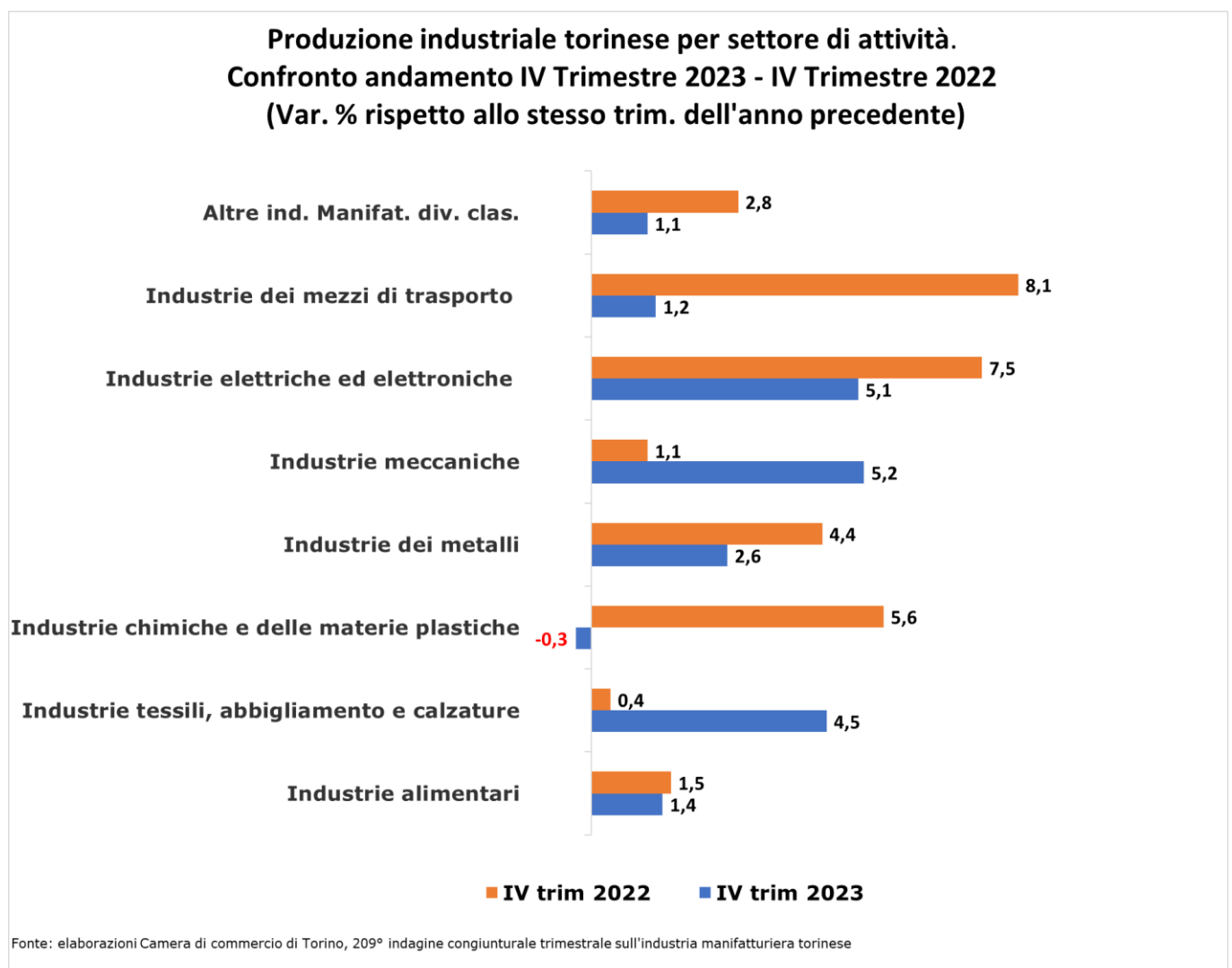
Nello stesso periodo si rileva un incremento del fatturato totale del +5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione positiva superiore sia a quella manifestata a livello regionale (+2,8%), sia a quella realizzata dalle altre province piemontesi.



Disaggregando i dati per settore, le industrie meccaniche (+5,2% rispetto al periodo ottobre - dicembre dell'anno precedente) sono quelle che hanno inciso maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie elettriche ed elettroniche (+5,1%) e le industrie tessili dell'abbigliamento e delle calzature (+4,5%). Variazioni positive, anche se con percentuali inferiori, sono state conseguite dai settori delle industrie dei metalli (con un incremento del +2,6%), delle industrie alimentari (+1,4%), dal settore delle industrie dei mezzi di trasporto (con un +1,2%) e da quello delle altre industrie manifatturiere (con +1,1%). Fanno eccezione le industrie chimiche e delle materie plastiche che presentano una flessione del -0,3% rispetto al IV trimestre 2022.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto registrare una variazione della produzione del + 2,9%.

Nel 2023 si registra un aumento medio della produzione industriale del +3,0% e del fatturato del +6,0%.



Analizzando i dati per classi dimensionali, nel corso del IV trimestre 2023 le imprese fino a 9 addetti (+6,2%) hanno realizzato le performance migliori della produzione manifatturiera. Risulta positivo anche il risultato ottenuto dalla classe dimensionale fra 10 e 49 addetti (+3,1%) e quello delle imprese con oltre 250 addetti (+1,4%), seppur inferiore alla media generale, mentre la fascia fra i 50 e i 249 addetti è rimasta sostanzialmente invariata (-0,1%).

Nel periodo ottobre - dicembre 2023, gli ordinativi interni hanno realizzato una crescita media dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature manifestano la variazione positiva più elevata (+5,6%); seguono il comparto delle industrie alimentari (+4,5%), le industrie dei metalli (+3,1%), le altre industrie diversamente classificate (+2,9%) e le industrie chimiche e delle materie plastiche (+2,6%). Accusano, invece, segno negativo il settore delle industrie dei mezzi di trasporto (-9,9%) e quello delle industrie meccaniche (-2,7%). Sostanzialmente stabile il settore delle imprese elettriche ed elettroniche (-0,1%).

IV trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt.						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	6,9	11,2	1,5	-2,1	4,5
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13,2	6,4	-3,6	3,0	5,6
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	6,4	1,1	2,6		2,6
	Industrie Metalmeccaniche	6,1	0,6	3,1	-18,0	-1,2
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	3,7	2,5	1,5		2,9
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	7,8	0,8	2,9	-1,3	3,1
	Industrie meccaniche	-6,3	0,4	3,7	-18,5	-2,7
	Industrie elettriche ed elettroniche	4,0	-1,5	-2,7	-9,5	-0,1
	Industrie dei mezzi di trasporto	9,2	1,1	5,5	-24,2	-9,9
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	5,7	4,6	1,4	-1,9	3,6
<b>Totale</b>		5,9	2,2	2,6	-13,8	0,6

Fonte: Unioncamere Piemonte - 209° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Complessivamente gli ordinativi interni delle industrie metalmeccaniche registrano una flessione del -1,2%.

Analizzando i dati per classi dimensionali risulta che, fatta eccezione per le imprese con oltre 250 addetti che registrano una diminuzione degli ordinativi interni (-13,8% rispetto al IV trimestre 2022), per tutte le altre classi dimensionali si rilevano percentuali superiori alla media.

Nel 2023 si registra un incremento medio degli ordinativi interni del +2,9%.

IV trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt.						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	5,0	7,8	18,3	-3,2	-1,9
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-10,0	-2,5	4,3	1,7	-1,0
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	6,1	26,6	-3,4		1,2
	Industrie Metalmeccaniche	-12,2	3,2	4,9	-16,0	-7,3
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	-10,7	-10,1	-5,8		-8,4
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-3,7	-1,1	8,0	-1,1	4,3
	Industrie meccaniche	-21,9	3,6	-3,3	-4,4	-2,3
	Industrie elettriche ed elettroniche	-21,3	6,8	-0,4	-16,9	-3,9
	Industrie dei mezzi di trasporto	114,8	6,2	17,7	-19,5	-15,2
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	-0,8	2,2	-1,7	-3,1	-1,8
<b>Totale</b>		<b>-4,4</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>-12,0</b>	<b>-5,5</b>

Fonte: Unioncamere Piemonte - 209° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per quanto riguarda gli ordinativi esteri, nel trimestre in esame si è manifestata una variazione media del -5,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Fatta eccezione per le industrie dei metalli (+4,3%) e per le industrie chimiche e delle materie plastiche (+1,2%), le industrie di tutti gli altri settori presentano variazioni negative. Le diminuzioni più consistenti si sono registrate nel settore delle industrie dei mezzi di trasporto (-15,2%) e in quello delle altre industrie manifatturiere diversamente classificate (-8,4%), mentre le industrie degli altri settori presentano variazioni più contenute e comunque inferiori alla media.

Complessivamente gli ordinativi esteri delle industrie metalmeccaniche sono diminuiti del -7,3%.

Analizzando i dati per classi dimensionali, risulta che le imprese della fascia superiore hanno conseguito la flessione più elevata degli ordinativi nel mercato estero (-12,0%) rispetto al IV trimestre 2022; per contro, le imprese della classe fra 10 e 49 addetti e quelle della fascia fra 50 e 249 addetti hanno registrato, entrambe, un incremento medio degli ordinativi esteri del +2,8%.

Nel 2023 si registra un aumento medio degli ordinativi esteri del +9,2%.

<b>IV trimestre 2023 - Andamento dell'occupazione: medie delle variazioni % (dati pesati)</b>		
		<b>Variazione tendenziale dell'occupazione (t-4)</b>
Settore	Industrie alimentari	2,2
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-0,6
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	0,2
	Industrie Metalmeccaniche	0,6
	Altre ind. manifatturiere	0,8
<b>Totale</b>		<b>0,7</b>
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-0,6
	Industrie meccaniche	1,2
	Industrie elettriche ed elettroniche	5,0
	Industrie dei mezzi di trasporto	-0,5
	Altre ind. manifatturiere	0,8
<b>Totale</b>		<b>0,7</b>
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	-1,6
	10-49 add.	0,6
	50-249 add.	2,3
	250 add. e più	1,2
<b>Totale</b>		<b>0,7</b>

*Fonte: Unioncamere Piemonte - 209° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino*

Esaminando l'andamento dell'occupazione, nel periodo ottobre – dicembre 2023 si rileva un incremento del +0,7% rispetto agli stessi tre mesi dell'anno precedente. Il risultato migliore in termini occupazionali risulta appannaggio delle industrie elettriche ed elettroniche (+5,0%); seguono le industrie alimentari (+2,2%) e le industrie meccaniche (+1,2%), mentre negli altri settori il totale degli addetti è sostanzialmente stabile o in leggera crescita.

Crescono gli addetti nella classe fra 50 e 249 addetti (+2,3%) e in quella oltre i 249 addetti (+1,2%), mentre rimane sostanzialmente stabile il numero degli addetti della classe fra 10 e 49 addetti (+0,6%). Per contro, le imprese della classe fino a 9 addetti fanno registrare una diminuzione degli occupati (-1,6%).

Nel 2023 si registra un incremento medio degli occupati del +0,8%.



IV trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale gennaio/marzo 2024 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre - 5%)	lieve diminuzione (tra - 5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	19,7%	11,4%	46,7%	19,1%	3,1%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	36,6%	17,3%	39,4%	6,6%	
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	39,8%	15,2%	32,8%	7,6%	4,7%
	Industrie Metalmeccaniche	27,7%	18,1%	38,6%	10,2%	5,4%
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	27,1%	15,4%	41,9%	10,9%	4,7%
<i>Totale</i>		27,9%	16,5%	40,0%	10,9%	4,7%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	33,2%	16,3%	37,0%	9,4%	4,2%
	Industrie meccaniche	12,1%	20,2%	41,8%	14,3%	11,6%
	Industrie elettriche ed elettroniche	26,1%	11,5%	48,5%	12,7%	1,2%
	Industrie dei mezzi di trasporto	2,9%	50,1%	27,8%	4,0%	15,2%
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	28,1%	14,8%	41,5%	11,7%	3,9%
<i>Totale</i>		27,9%	16,5%	40,0%	10,9%	4,7%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	30,8%	17,4%	39,1%	8,8%	3,9%
	10-49 add.	20,0%	15,1%	42,2%	15,9%	6,8%
	50-249 add.	18,3%	11,3%	44,0%	18,7%	7,8%
	250 add. e più	12,5%	1,4%	43,4%	30,9%	11,7%
<i>Totale</i>		27,9%	16,5%	40,0%	10,9%	4,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 209° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Infine, le previsioni per il quarto trimestre dell'anno 2023: il 40,0% del campione intervistato prevede che il fatturato della produzione industriale rimarrà invariato; per il 44,4% diminuirà, mentre il 15,6% si è espresso per una crescita, benché di questi solo il 4,7% ritiene che l'incremento possa essere superiore al 5%.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla congiuntura industriale, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-congiuntura-industriale>

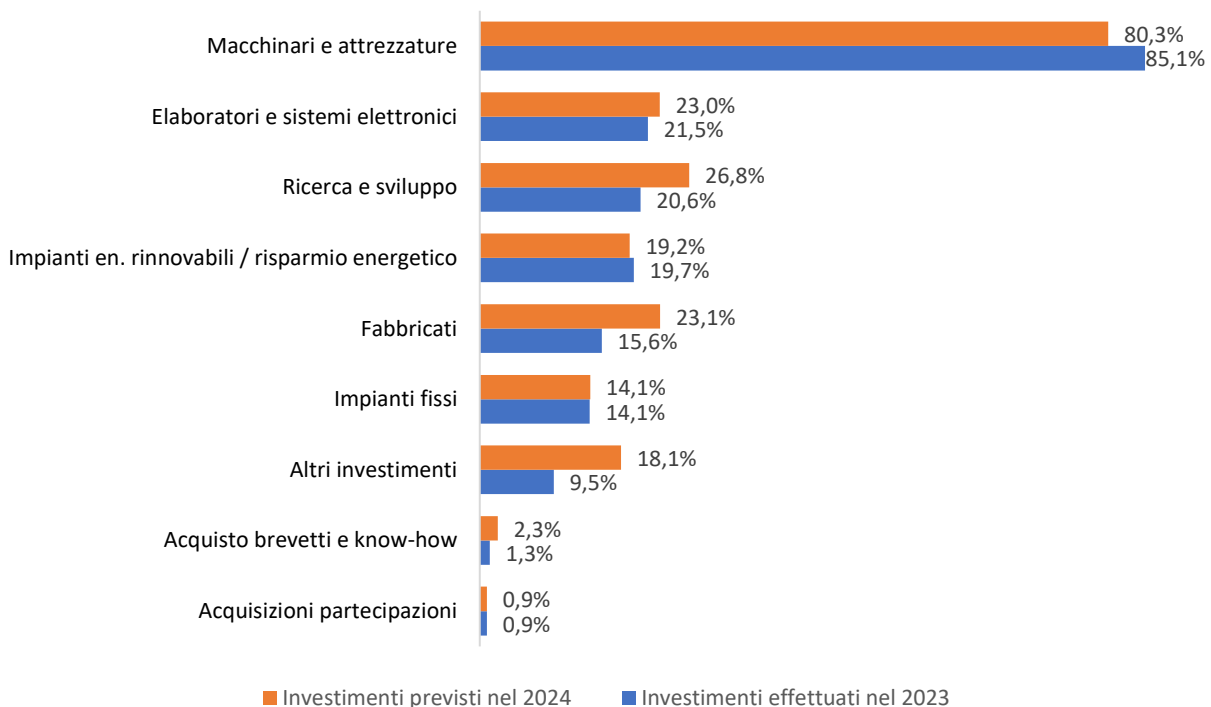
## MONOGRAFIA

### Investimenti e innovazione.

L'ultimo approfondimento dell'indagine sulla congiuntura industriale piemontese è stato dedicato al tema degli investimenti e dell'innovazione. Il 34,9% delle imprese rispondenti ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel corso del 2023 e una percentuale di poco inferiore (il 33%) prevede di effettuarne nel 2024. Una percentuale contenuta di chi non ne ha fatti (il 15,3%) e non pensa di farne (l'11,5%) ha subito limitazioni prodotte dal caro energetico.

Oltre la metà delle imprese nel 2023 ha realizzato investimenti facendo ricorso all'autofinanziamento e un ulteriore 32% ha utilizzato il credito bancario. Fra gli investimenti realizzati, la categoria più ampia è relativa agli acquisti di macchinari e attrezzature (l'85,1% delle imprese), seguiti da elaboratori e sistemi elettronici (il 21,5%) e dalle attività di ricerca e sviluppo (il 20,6%). Per l'anno in corso sembra diminuire il numero di imprese che intendono investire in macchinari (l'80,3%) e aumentare contestualmente quello di quante acquisteranno sistemi elettronici o implementeranno gli investimenti in R&S (rispettivamente il 23% e il 26,8%). Passa dal 15,6% ad oltre il 23% anche la quota di imprese orientate ad investire in fabbricati. Resta stabile – di poco superiore al 19% – la percentuale di chi intende installare impianti di energia rinnovabile o effettuare interventi volti al risparmio energetico.

Investimenti per tipologia. Anno 2023 e previsioni anno 2024



Fonte: Elaborazioni su dati 209° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera – Unioncamere Piemonte

Inoltre, un'impresa su due dichiara di aver effettuato innovazioni nel biennio 2021-22: si tratta di innovazioni di processo (per il 26,8% delle imprese), di

prodotto (per il 22,8%) e di innovazioni organizzative (per il 22,1%). Nel 2023, è calata la quota di innovazioni di processo (il 21,1%) mentre è cresciuta quella delle innovazioni organizzative (il 25,7%) e di marketing (dal 9,3% al 15,3%). Più nello specifico, l'introduzione di innovazioni si è esplicitata nell'acquisizione di altri macchinari, attrezzature, impianti tecnologicamente avanzati (per il 55,4% delle imprese che hanno innovato), oltre che nell'acquisto di software e/o hardware e in attività di ricerca e sviluppo svolte all'interno dell'impresa (rispettivamente per il 33,3% e il 32% delle imprese).

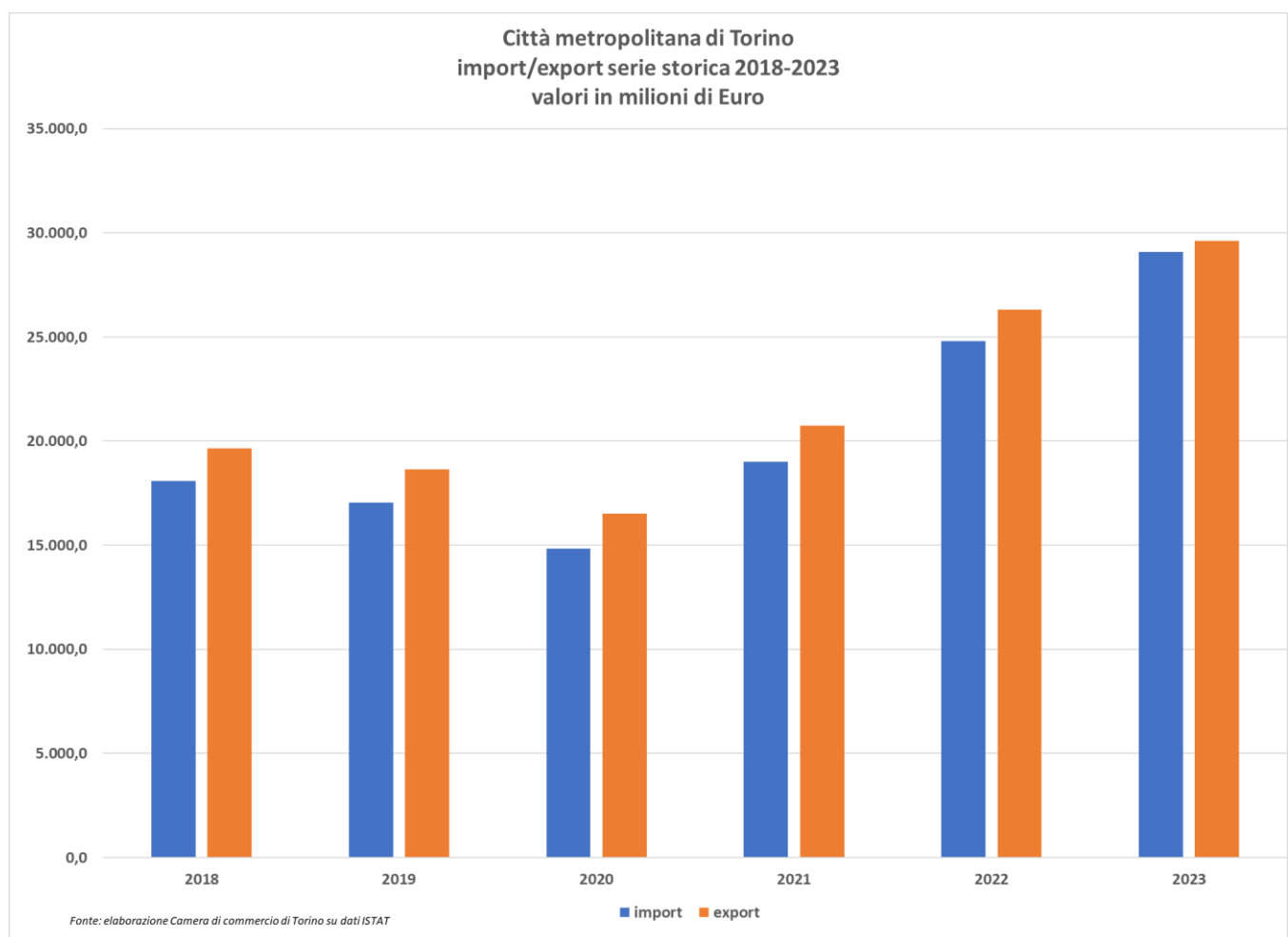
Sul territorio torinese, in media la quota di fatturato destinata all'innovazione rappresenta l'8,5% del totale, ma la mancanza di risorse finanziarie (per il 29,9% delle rispondenti), i costi di innovazione troppo elevati (il 26,1%) nonché le difficoltà indotte dal caro energetico (il 20,7%) rappresentano ancora dei limiti importanti alla propensione del sistema imprenditoriale torinese ad innovare.

## IL COMMERCIO ESTERO

### Un 2023 positivo per le esportazioni torinesi.

Nel 2023 l'export della città metropolitana di Torino (29,6 miliardi di Euro) ha registrato un +12,5% rispetto all'anno precedente; è un risultato migliore di quello regionale (+9,1%) e sostanzialmente in linea con quello nazionale.

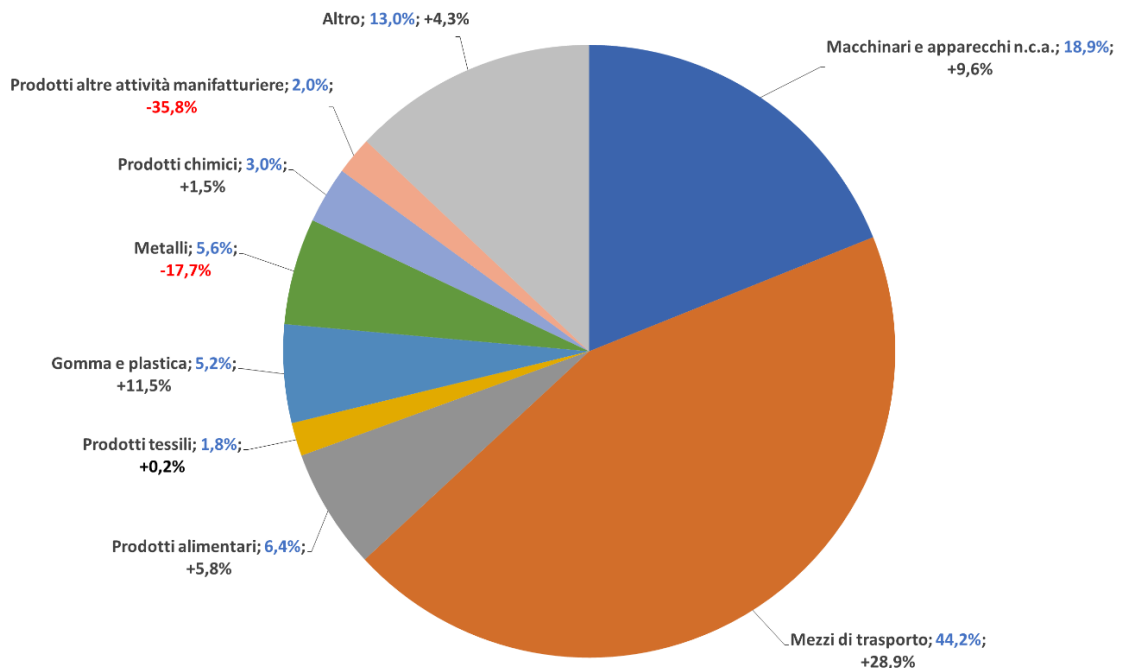
L'export delle imprese torinesi si mantiene pertanto su livelli decisamente superiori rispetto ai valori rilevati nei cinque anni precedenti.



Nel 2023 si sono registrate importazioni per 29,1 miliardi di Euro, con una variazione del +17,2% rispetto al 2022.

La bilancia commerciale presenta pertanto un surplus di 533,8 milioni di Euro, con una flessione del -64,7% rispetto all'anno 2022 (1,51 miliardi di Euro).

**CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
ESPORTAZIONI GENNAIO-DICEMBRE 2023  
PESO % E VAR. % RISPETTO A GENNAIO-DICEMBRE 2022**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (il 44,2%) e quello dei macchinari e apparecchi (il 18,9%), che nell'insieme rappresentano quasi i 2/3 delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al 31 dicembre 2022, segni positivi, rispettivamente del +28,9% e del +9,6%.

Aumentano le vendite all'estero dei prodotti in gomma e plastica (+11,5%), seguite dalla categoria dei prodotti alimentari (+5,8%), da quelle residue degli "Altri prodotti" (+4,3%), da quella dei prodotti chimici (+1,5%) e da quella dei prodotti tessili (+0,2%).

Per contro il settore dei prodotti delle altre attività manifatturiere e quello delle industrie dei metalli presentano segni negativi rispettivamente del -35,8% e del -17,7%.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO – IMPORT/EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE ANNO 2023 - ANNO 2022 (valori in euro - dati cumulati)								
	ANNO 2022			ANNO 2023				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % 2023 /2022 (export)
<b>Germania</b>	3.296.841.489	3.819.569.682	14,5%	3.602.734.927	4.548.488.935	945.754.008	15,4%	19,1%
<b>Francia</b>	2.651.569.412	3.447.281.697	13,1%	3.913.597.458	4.529.818.604	616.221.146	15,3%	31,4%
<b>Stati Uniti</b>	1.199.174.144	2.828.635.468	10,7%	1.202.226.062	2.972.303.856	1.770.077.794	10,0%	5,1%
<b>Spagna</b>	2.041.210.311	1.463.091.253	5,6%	2.973.867.622	1.822.789.567	-1.151.078.055	6,2%	24,6%
<b>Polonia</b>	1.849.009.747	1.352.352.454	5,1%	3.762.370.683	1.773.415.625	-1.988.955.058	6,0%	31,1%
<b>Kuwait</b>	88.319	899.464.128	3,4%	1.428.651	1.309.400.385	1.307.971.734	4,4%	45,6%
<b>Regno Unito</b>	603.810.600	1.358.994.981	5,2%	513.454.660	1.295.556.023	782.101.363	4,4%	-4,7%
<b>Belgio</b>	889.768.213	767.248.064	2,9%	774.080.609	1.020.979.777	246.899.168	3,4%	33,1%
<b>Svizzera</b>	730.692.212	1.359.302.097	5,2%	263.167.452	742.425.196	479.257.744	2,5%	-45,4%
<b>Turchia</b>	1.158.299.760	721.774.317	2,7%	762.367.665	708.121.886	-54.245.779	2,4%	-1,9%
<b>Cina</b>	1.844.604.254	934.475.761	3,6%	1.529.414.665	619.220.499	-910.194.166	2,1%	-33,7%
<b>Cechia</b>	478.227.118	461.871.373	1,8%	835.604.014	531.586.152	-304.017.862	1,8%	15,1%
<b>Paesi Bassi</b>	791.491.229	487.827.329	1,9%	753.308.112	530.781.361	-222.526.751	1,8%	8,8%
<b>Austria</b>	321.123.750	406.221.662	1,5%	306.892.807	492.658.066	185.765.259	1,7%	21,3%
<b>Romania</b>	351.191.286	371.242.908	1,4%	469.540.301	462.419.587	-7.120.714	1,6%	24,6%
<b>Svezia</b>	202.143.465	358.607.425	1,4%	232.167.186	397.881.710	165.714.524	1,3%	11,0%
<b>altri paesi</b>	6.399.338.654	5.282.485.409	20,1%	7.184.226.041	5.856.356.295	-1.327.869.746	19,8%	10,9%
<b>MONDO</b>	<b>24.808.583.963</b>	<b>26.320.446.008</b>		<b>29.080.448.915</b>	<b>29.614.203.524</b>	<b>533.754.609</b>		<b>12,5%</b>

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione il primo posto è appannaggio della Germania che, nel 2023, ha fatto registrare un incremento del +19,1% rispetto al 2022 e che assorbe il 15,4% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Francia (+31,4% rispetto al 2022 e il 15,3% del totale); seguono gli Stati Uniti (+5,1% e il 10,0% del totale). Come di consueto, Germania, Francia e Stati Uniti rappresentano complessivamente ben oltre 1/3 delle esportazioni della città metropolitana di Torino (40,7%). Da segnalare infine la Russia che, a fine 2023, in linea con quanto già fatto registrare nei precedenti trimestri, conferma il netto calo delle importazioni di prodotti torinesi, passando dai 126,9 milioni di Euro del 2022 (con un peso dello 0,5% sull'export torinese) agli attuali 68,6 milioni di Euro (con un peso sull'export torinese che si è ridotto allo 0,2%).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - ANNO 2023 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA (valori in Euro - dati cumulati)						
PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2022						
Area Geografica	ANNO 2022		ANNO 2023			
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	PESO % (EXPORT)	VAR% 2023/2022 (EXPORT)
OPEC	57.012.276	1.226.175.844	59.561.162	1.728.697.383	5,8%	41,0%
AMERICA	2.197.947.762	3.771.566.766	2.066.914.299	3.921.709.844	13,2%	4,0%
ASIA	3.937.355.691	3.432.370.210	3.532.020.587	3.633.638.724	12,3%	5,9%
UE POST BREXIT	14.980.379.258	14.501.498.409	20.574.739.731	18.018.983.789	60,8%	24,3%
EUROPA NON UE	2.753.069.690	3.886.467.759	1.712.295.164	3.182.437.044	10,7%	-18,1%
ALTRE AREE GEOGRAFICHE	939.831.562	728.542.864	1.194.479.134	857.434.123	2,9%	17,7%
<b>MONDO</b>	<b>24.808.583.963</b>	<b>26.320.446.008</b>	<b>29.080.448.915</b>	<b>29.614.203.524</b>		<b>12,5%</b>

Fonte: elaborazione Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Rispetto al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per i paesi europei non facenti parte della UE che registrano un calo delle importazioni di prodotti torinesi (-18,1%), tutte le altre aree geografiche presentano variazioni positive. Particolarmente significativo è l'aumento delle esportazioni verso i paesi dell'area OPEC che, pur assorbendo solo il 5,8% dell'export torinese, hanno fatto registrare un incremento del 41,0%. I paesi dell'area UE che da soli assorbono il 60,8% delle esportazioni torinesi fanno registrare un incremento del +24,3%; segni positivi anche per il mercato asiatico che fa segnare un +5,9% e per quello americano (+4,0%).

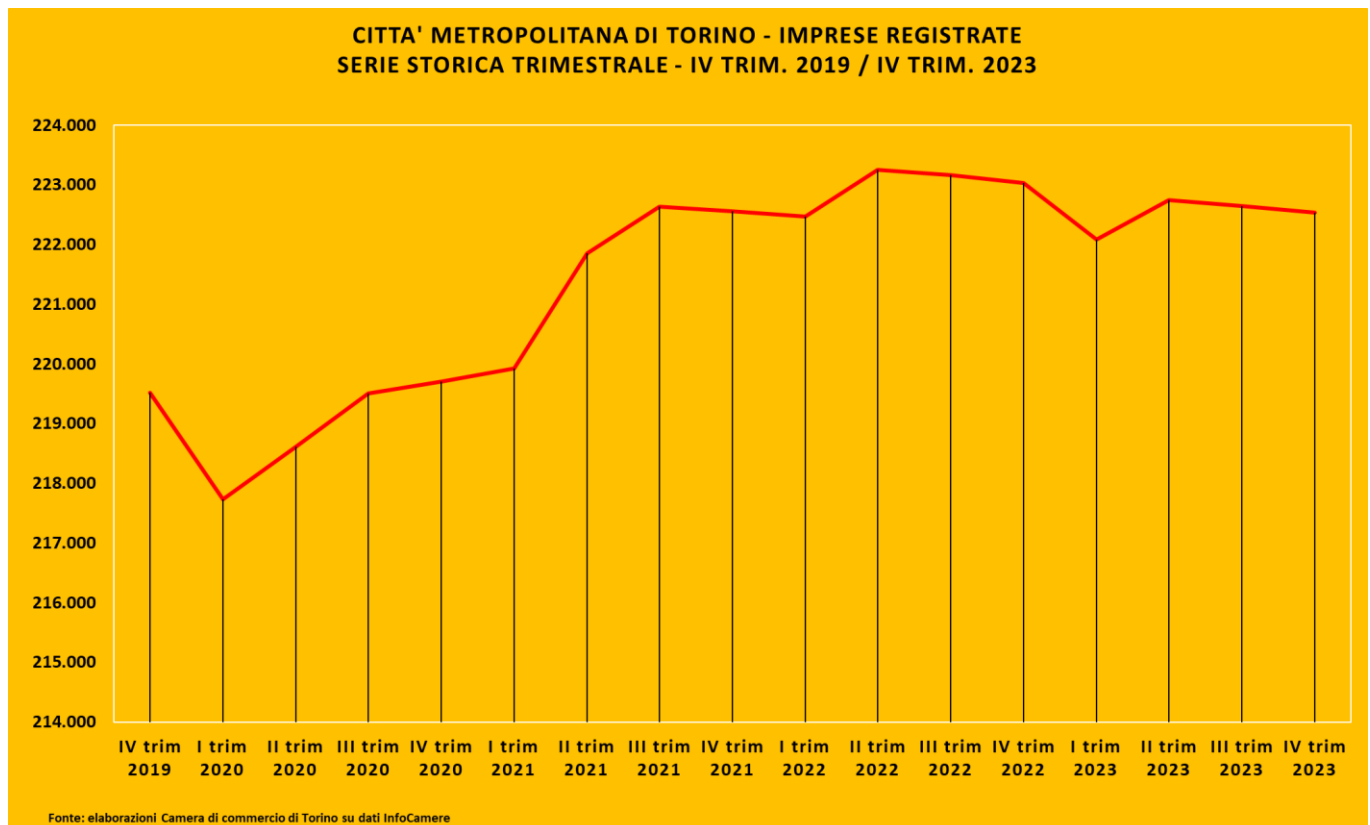
Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sul commercio estero della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

[Dashboard: Commercio estero | Camera di commercio di Torino \(camcom.it\)](https://www.camcom.it/dashboard/commercio-estero)

## LA DINAMICA DELLE IMPRESE

### **Leggera flessione per le imprese torinesi nel quarto trimestre 2023, ma l'anno si chiude con un tasso di crescita positivo.**

In base ai dati forniti da InfoCamere, al 31 dicembre 2023, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 222.538 imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2022, quando si contavano 223.025 imprese, si registra una leggera flessione (-0,2%), dato comunque migliore sia di quello regionale (-0,7%), sia di quello nazionale (-1,0%).

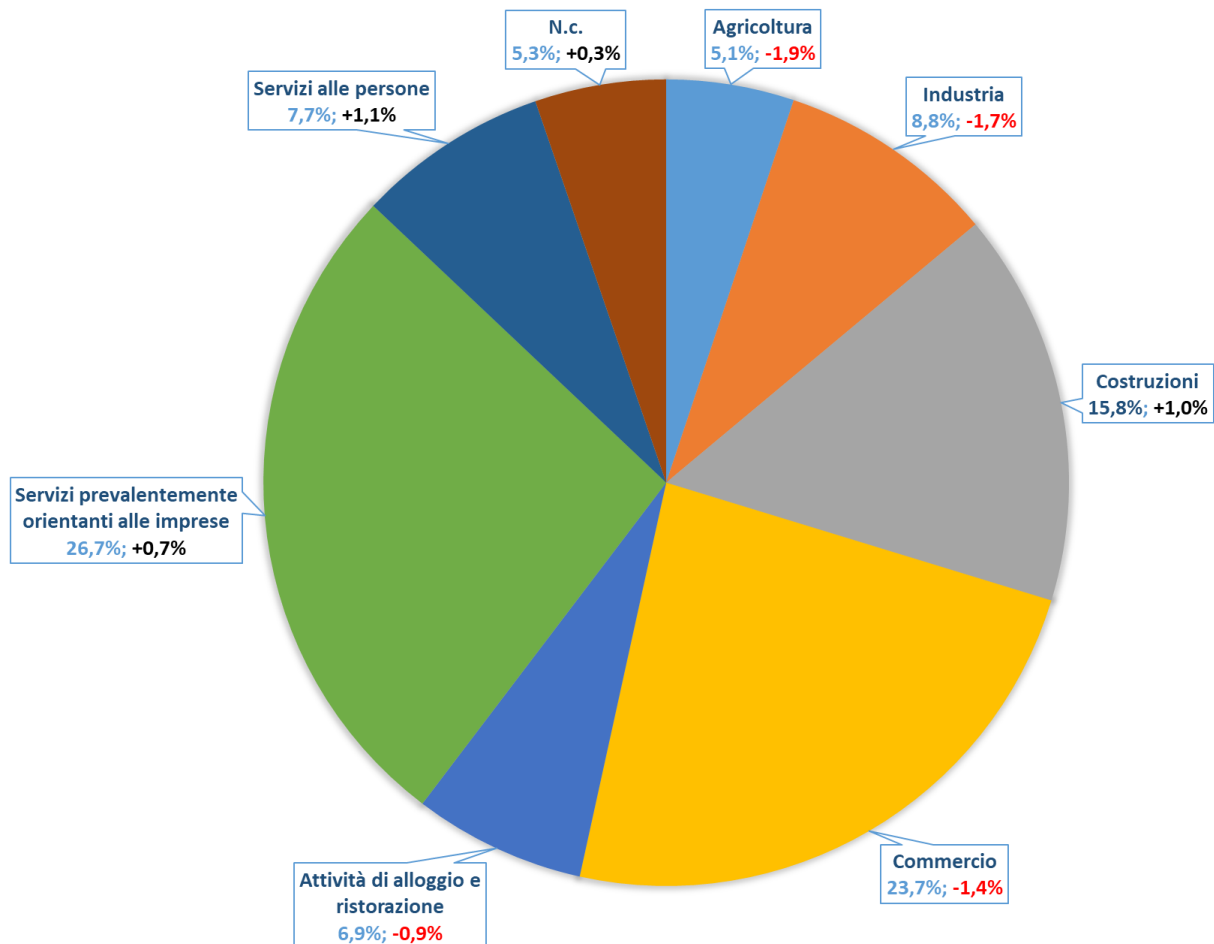


Nel periodo ottobre-dicembre 2023 vi sono state 2.812 iscrizioni a fronte di 2.355 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di 457 imprese. Il tasso di crescita (+0,20%), è migliore sia di quello regionale, che non ha registrato variazioni, sia di quello nazionale (+0,10%).

Nel periodo gennaio-dicembre 2023 si registrano complessivamente 12.473 iscrizioni a fronte di 11.467 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di +1.006 imprese. Il tasso di crescita annuale (+0,45%) è migliore di quello regionale (+0,14%) anche se leggermente inferiore a quello nazionale (+0,70%).



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - 31 DICEMBRE 2023  
 IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

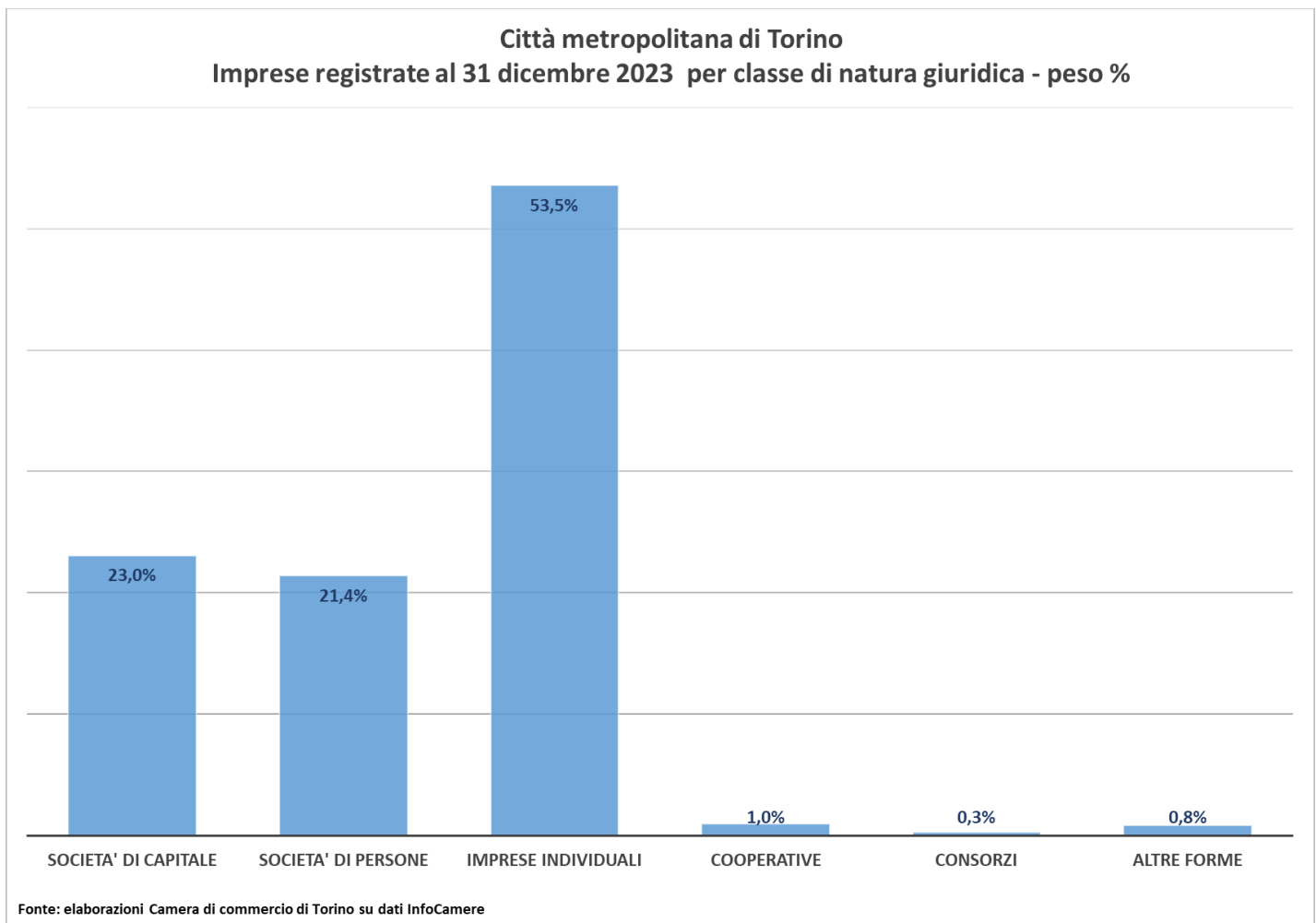
Al 31 dicembre 2023 i settori economici che hanno realizzato un aumento della consistenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono i servizi prevalentemente orientati alle persone (+1,1% e il 7,7% del totale), le costruzioni (+1,0% e il 15,8% del totale) e i servizi alle imprese (+0,7% e il 26,7% del totale). Sono invece in diminuzione le imprese che operano nell'agricoltura (-1,9%; il 5,1% del totale), nell'industria manifatturiera (-1,7% e l'8,8% del totale), nelle attività di alloggio e ristorazione (-0,9% e il 6,9% del totale) e nel settore del commercio (-1,4% e il 23,7% del totale).

Per quanto riguarda le componenti imprenditoriali, il 22,2% delle imprese torinesi (-0,6% rispetto allo stesso periodo del 2022) è classificata come impresa femminile, si tratta, cioè di imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Le imprese giovanili (società o cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni, oppure composte esclusivamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni) rappresentano il 9,4% del totale delle imprese

della città metropolitana di Torino, con una flessione del -1,9% rispetto al 31 dicembre 2022.

Lo stock delle imprese straniere sale del 3,3% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 31 dicembre 2023 pesano per il 14,4% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 31,8%), nel commercio (il 24,3%), nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 13,6%) e nei servizi alle persone (il 12,4%). Seguono i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,2%) e l'industria manifatturiera (il 5,3%); rimane invece marginale la presenza di imprese straniere nel settore agricolo (lo 0,7% del totale).



Guardando, infine, la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53,5%) sono imprese individuali (-0,2% rispetto al 31 dicembre 2022); tra le forme societarie, le società di capitale (il 23,0% del totale e +2,4% rispetto allo stesso periodo del 2022) mantengono il loro primato sulle società di persone, che accusano un ulteriore calo (-2,7% e il 21,4% del totale).

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla natimortalità delle imprese della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-natimortalita-imprese-torino>

## CREDITO

### Continua la discesa per i prestiti e i depositi torinesi.

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e dalla Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 63.199 milioni di euro, mettendo a segno un'altra diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,2%).

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, la riduzione più consistente degli impieghi è stata accusata dalle amministrazioni pubbliche (-13,6% rispetto a fine dicembre 2022 e l'8,1% del totale degli impieghi della città metropolitana torinese), davanti al sistema imprenditoriale (-3,9% e il 40,4%) e alle famiglie consumatrici, alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (-1,3% e il 40,6%). Disaggregando la variazione percentuale del sistema imprenditoriale, la battuta d'arresto più forte è stata registrata dalle famiglie produttrici (i prestiti calano del 7,4% nei confronti del 31 dicembre dell'anno precedente); la diminuzione messa a segno dalle società non finanziarie è risultata meno negativa (-3,6%).

Sono apparse in controtendenza le società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie, i cui impieghi sono cresciuti del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il 10,8% del totale).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PRESTITI CONCESSI E DEPOSITI DA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2023 - VARIAZIONI % RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2022 E PESO % (VALORI IN MILIONI DI €)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	31-dic-23	31-dic-22			31-dic-23	31-dic-22		
Amministrazioni Pubbliche	5.140	5.948	-13,6%	8,1%	765	731	4,7%	1,1%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	25.673	26.003	-1,3%	40,6%	48.018	50.690	-5,3%	66,4%
Famiglie produttrici (a)	2.253	2.434	-7,4%	3,6%	2.639	2.816	-6,3%	3,7%
Società non finanziarie (b)	23.308	24.166	-3,6%	36,9%	13.579	13.158	3,2%	18,8%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	6.825	6.056	12,7%	10,8%	7.279	8.068	-9,8%	10,1%
<b>Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie</b>	<b>63.199</b>	<b>64.607</b>	<b>-2,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>72.280</b>	<b>75.463</b>	<b>-4,2%</b>	<b>100,0%</b>

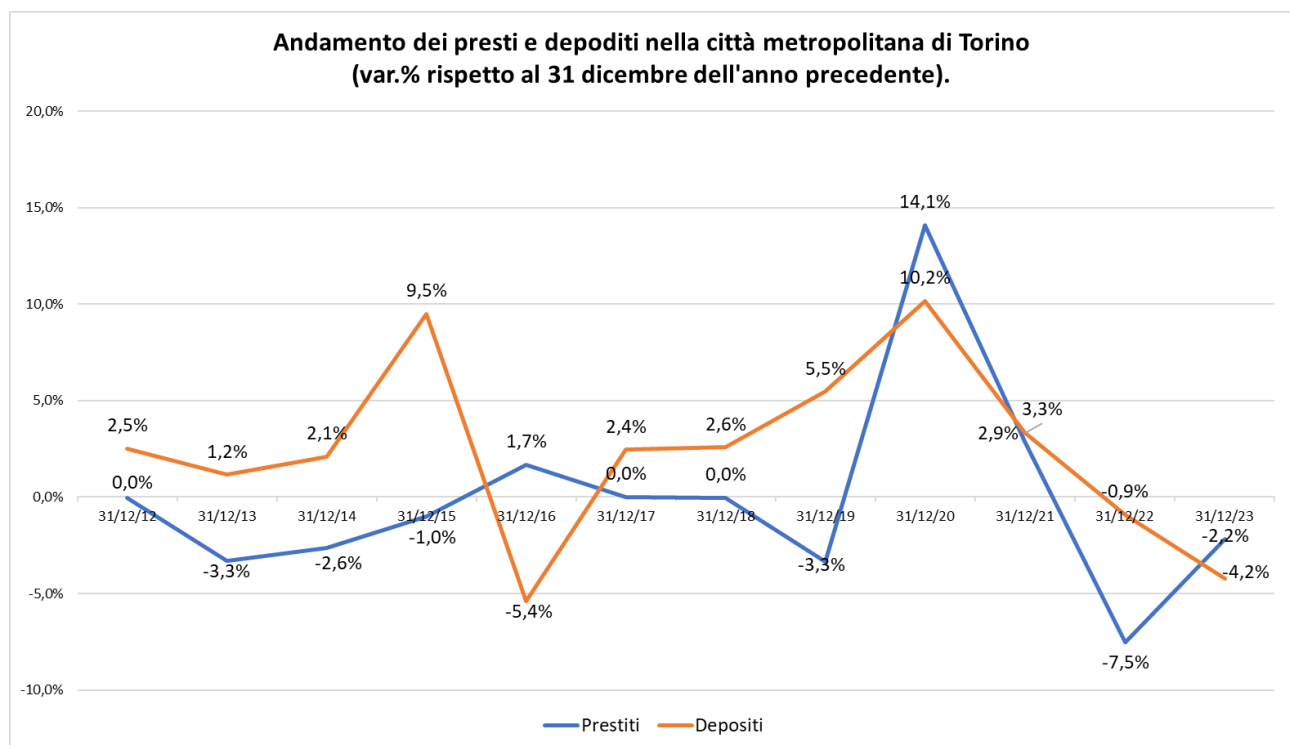
(a+b): Sistema Imprenditoriale  
 Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Banca d'Italia

A fine dicembre 2023 i depositi bancari della città metropolitana di Torino si attestavano sui 72.280 milioni di euro, registrando la quinta diminuzione consecutiva (-4,2% nei confronti del medesimo intervallo temporale dell'anno precedente).

I depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie hanno subito la battuta di arresto più rilevante (-9,8% nei confronti del 31 dicembre 2022 e il 10,1% dei finanziamenti torinesi), seguiti dai finanziamenti delle famiglie consumatrici, delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (-5,3% e il 66,4%).

Sul fronte opposto, si sono collocati i depositi del sistema imprenditoriale, che hanno evidenziato un incremento dell'1,5% rispetto a fine dicembre dell'anno precedente: questo risultato è stato determinato dalla variazione positiva dei depositi delle società non finanziarie, che rappresentano il 18,8% del totale (+3,2%), mentre quelli delle famiglie produttrici hanno subito un'altra contrazione (-6,3%). Infine, sono risultati in crescita anche i finanziamenti delle amministrazioni pubbliche (+4,7% e l'1,1%).

Nonostante la riduzione dei tassi d'interesse e il rallentamento dell'inflazione, gli orizzonti futuri appaiono ancora negativi a causa dell'andamento delle principali economie mondiali e delle guerre. Questo non influirà su una ripresa dei prestiti bancari e dei depositi nel breve termine.



## MERCATO DEL LAVORO

### Il mercato del lavoro nel 2023.

Nel 2023 il numero degli occupati della città metropolitana torinese ammontava mediamente a 911mila unità, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2022. L'industria manifatturiera ha ottenuto un aumento dell'occupazione pari al +10,2% nei confronti dell'anno precedente, mentre le costruzioni hanno accusato un calo del 19,5% (probabilmente a causa del ridimensionamento del superbonus 110%). Sono risultati in leggero calo anche gli occupati nei servizi (-0,4%), a seguito della contrazione delle altre attività dei servizi (-2,5%); al contrario la sottocategoria del commercio, alberghi e ristoranti ha manifestato una crescita occupazionale pari al +6,2%.

### Il mercato del lavoro nella città metropolitana di Torino - Anno 2023

	Occupati in migliaia	Tasso % occupazione 15-64 anni		Occupati in migliaia
Maschi	498	72,0%	Agricoltura	11
Femmine	413	59,5%	Industria manifatturiera	216
			Costruzioni	48
			Servizi	637
<b>Totale</b>	911	65,7%		911
	Tasso % disoccupazione (15-64 anni)	Tasso % disoccupazione giovanile (15-24 anni)	Tasso % di attività 15-64 anni	
Maschi	6,50%	21,7%	77,0%	
Femmine	7,80%	22,1%	64,5%	
<b>Totale</b>	7,10%	21,9%	70,8%	

Fonte: ISTAT, Indagine delle Forze di Lavoro - Medie annuali

Il tasso di occupazione nella fascia d'età 15 – 64 anni è stato pari al 65,7%, in crescita rispetto al 2022 (65%), raggiungendo i livelli registrati pre - COVID (il 65,7% nel 2018 e il 65,3% nel 2019). Nonostante questo miglioramento, rimane inferiore al dato regionale (il 67,1%), ma superiore a quello nazionale (il 61,5%). Anche il tasso di attività, che rileva il rapporto fra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa, ha registrato un altro risultato positivo (dal 70,2%

del 2022 al 70,8% del 2023) e resta di poco al di sotto di quello piemontese (il 71,6%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,4% del 2022 al 7,1% del 2023, ma continua a restare peggiore sia di quello regionale (6,3%), sia di quello del Nord Ovest (4,8%). È comunque inferiore al dato nazionale (7,8%).

Il tasso di disoccupazione giovanile torinese (15 – 24 anni) ha evidenziato una significativa riduzione passando dal 24,5% del 2022 al 21,9% del 2023 (-10,7%), grazie alla diminuzione del dato maschile (dal 25,4% al 21,7%). Tuttavia, rimane sempre più alto del corrispondente regionale (20,3%) e di quello del Nord – ovest (17%), ma inferiore al dato italiano (22,7%).

## APPROFONDIMENTI

### IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti dal Sistema Informativo Excelsior, risulta che il 16% delle imprese della città metropolitana di Torino prevede di assumere 15.420 lavoratori, per il mese di marzo 2024; il 31% pari a 4.790 unità lavorative è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 69%, pari a 10.630 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Si tratta di una situazione in leggera evoluzione per il trimestre marzo – maggio 2024, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 22% per un totale di 45.730 lavoratori in entrata; in dettaglio sono 13.590 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 29,7% del totale), mentre le restanti 32.140 (il 70,3%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

**Città metropolitana di Torino**  
**Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di marzo 2024**  
**e nel trimestre marzo – maggio 2024**

	Entrate previste			
	Marzo 2024		Totale mar - mag 2024	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
<b>TOTALE</b>	<b>15.420</b>	<b>1000,0</b>	<b>45.730</b>	<b>1000,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>4.790</b>	<b>310,7</b>	<b>13.590</b>	<b>297,1</b>
Industria manifatturiera e Public utilities	3.340	216,7	9.480	207,3
Costruzioni	1.450	94,0	4.110	89,9
<b>SERVIZI</b>	<b>10.630</b>	<b>689,3</b>	<b>32.140</b>	<b>702,9</b>
Commercio	2.060	133,5	5.980	130,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.470	95,6	5.070	110,9
Servizi alle imprese	5.000	324,1	15.040	328,9
Servizi alle persone	2.100	136,2	6.050	132,3
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-49 dipendenti	8.350	541,4	24.460	534,9
50-249 dipendenti	2.940	190,8	8.770	191,9
250 dipendenti e oltre	4.130	267,8	12.490	273,2

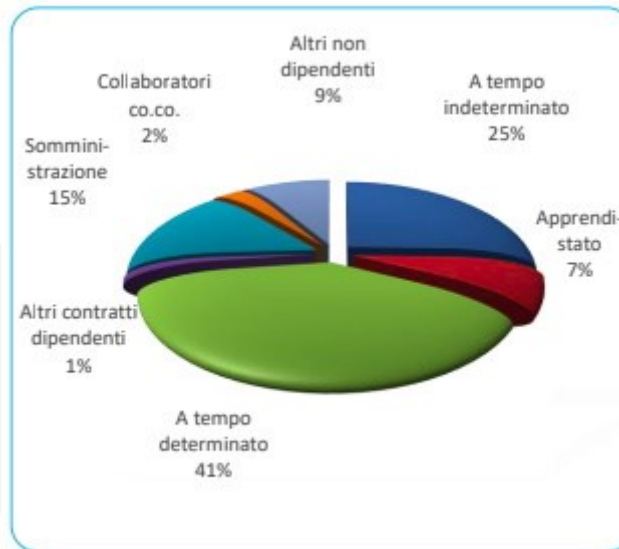
\* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Esaminando le diverse tipologie di offerte di lavoro, emerge che nel 32% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 68% sono a termine (il 41% a tempo determinato e il restante con altre forme contrattuali con durata predefinita).

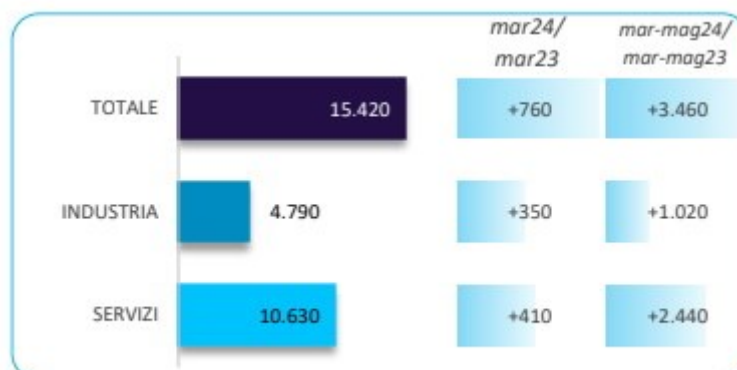
**Città Metropolitana di Torino**  
**I contratti previsti per le entrate nel mese di marzo 2024**



*Fonte Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024*

In base alla classe dimensionale delle imprese risulta che il 54,1% delle assunzioni preventivate nel mese di marzo 2024 si concentrano nelle imprese con meno di 50 addetti; seguono con il 26,8% le imprese con 250 dipendenti e oltre e con il 19,1% la classe da 50 a 249 dipendenti. È una tendenza sostanzialmente confermata anche per il periodo marzo – maggio 2024. Confrontando i dati delle entrate previste nel mese di marzo 2024 e nel trimestre marzo – maggio 2024 con quelli relativi agli stessi intervalli temporali dell’anno precedente, si evidenzia un generalizzato aumento, che appare più marcato nei servizi rispetto all’industria.

**Città Metropolitana di Torino**  
**Entrate previste nel mese di marzo 2024 e nel trimestre marzo -maggio 2024 e confronti (v.a.)**



*Fonte Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024*

Analizzando le entrate previste nel mese di marzo 2024 per area funzionale di inserimento, risulta che il 40,1% delle potenziali assunzioni dovrebbe essere destinato alla produzione di beni ed erogazioni di servizi, il 17,3% alle attività



commerciali e della vendita, il 16,1% ad attività tecniche e di progettazione e l'1,2% alla logistica; seguono, con percentuali inferiori, le assunzioni di personale all'area direzione e servizi generali (il 8,6%) e all'area amministrativa (il 6,7%).

Il 33,4% delle nuove assunzioni riguarda giovani con meno di trent'anni e il 47,0% risulta di difficile reperimento. E' da segnalare che per una quota pari al 20,0% le imprese intervistate prevedono di assumere personale immigrato.

**Città metropolitana di Torino**  
**Mese di marzo 2024 – Entrate previste per area funzionale di inserimento**

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	6.190	40,1	27,2	48,5
Aree direzione e servizi generali	1.330	8,6	38,7	49,2
Area amministrativa	1.040	6,7	43,2	38,4
Aree commerciali e della vendita	2.660	17,3	41,0	31,4
Aree tecniche e della progettazione	2.480	16,1	38,2	66,7
Aree della logistica	1.720	11,2	26,9	40,3
<b>Totale</b>	<b>15.420</b>	<b>100,0</b>	<b>33,4</b>	<b>47,0</b>

*Fonte Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024*

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di marzo 2024 per livello di istruzione risulta che il 30,0% del personale deve avere una qualifica o diploma professionale, il 28,0% un diploma di scuola media superiore, il 21,0% una laurea, mentre per il 18,0% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.

**Città metropolitana di Torino**  
**Mese di marzo 2024 – Entrate previste per livello di istruzione\***



*Fonte Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024*